



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

III Domenica di Pasqua, 25 aprile 1982

1. "Pace a voi!" disse Cristo entrando nel cenacolo quella sera del primo giorno dopo il sabato, cioè il giorno della risurrezione.

"Pace a voi!" disse di nuovo, ed aggiunse:

"Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo" (Gv 20,21-22). Abbiamo meditato su queste parole del Signore Risorto, recitando il "Regina Coeli", una settimana fa a Bologna, durante la grande riunione della gioventù. Ritorniamoci sopra ancora oggi, per ricordare e rinnovare la meditazione del giorno della Pentecoste dell'anno scorso. Ecco le parole pronunziate allora:

2. "Oh, quant'è buono il Signore! Egli diede loro (agli apostoli) lo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita..., e con il Padre e il Figlio riceve la stessa gloria e adorazione... Egli uguale nella Divinità. Gesù diede loro lo Spirito Santo; disse "ricevete". Ma, più ancora, non ha forse dato, non ha affidato loro stessi allo Spirito Santo? Può l'uomo "ricevere" il Dio Vivente e possederlo come "proprio"? Allora Cristo affidò gli Apostoli, che erano all'inizio del nuovo Popolo di Dio ed il fondamento della sua Chiesa, allo Spirito Santo, allo Spirito che il Padre doveva mandare nel suo nome (cf. Gv 14,26), allo Spirito di verità (Gv 14,17; 15,26; 16,13), allo Spirito, per mezzo del quale l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori (cf. Rm 5,5); li ha dati allo Spirito perché a loro volta lo ricevessero come il Dono; Dono ottenuto dal Padre per l'opera del Messia, del Servo sofferente di Jahvè, di cui parla la profezia di Isaia. E, perciò, egli "mostrò loro le mani e il costato" (Gv 20,20), cioè i segni del sacrificio cruento, e poi aggiunse: "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi; e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" (Gv 20,23). Con queste parole egli confermò il Dono".

3. Le suddette parole sono state pronunziate un anno fa in occasione del 1600° anniversario del primo Concilio di Costantinopoli. Le ripeto nell'odierna domenica del periodo pasquale. Essa uniscono con un profondo legame la Pasqua di Risurrezione con la solennità di Pentecoste. Queste parole ci dicono che il Dono del Consolatore è stato dato alla Chiesa per l'uomo che porta in sé il peso dell'eredità del peccato: per ogni uomo e per tutti gli uomini. Esse dicono che Cristo nella sua Risurrezione ha affidato la Chiesa allo Spirito Santo per tutti i tempi; la Chiesa che è inviata a tutto il mondo. Nel corso dell'anno giubilare il mistero dello Spirito Santo è stato il tema del simposio, che ha riunito i teologi della Chiesa Orientale e Occidentale, quelli delle Chiese della "Riforma" intorno alla verità professata da tutti i cristiani. Occorre che, nel tempo di Pasqua, nel periodo in cui si passa dalla Pasqua alla Pentecoste, ancora una volta ci rendiamo conto del significato che

hanno le parole del Risorto: "Ricevete lo Spirito Santo". Occorre che viviamo della pienezza del mistero pasquale.4. Ripetutamente in questi giorni, ed ancora una volta, nel ricevere la delegazione del Cile e dell'Argentina nel quadro della mediazione della Santa Sede nella controversia sulla zona australe, ho manifestato le mie preoccupazioni ed espresso i miei voti per una pacifica soluzione del conflitto che oppone uno di quei due Paesi, l'Argentina, alla Gran Bretagna per il possesso delle isole Falkland o Malvinas. Oggi il mondo guarda allarmato alla possibilità che tale conflitto possa da un momento all'altro precipitare in uno scontro armato, deplorabile in sé e minaccioso di conseguenze non facilmente prevedibili in tutta la loro estensione. Invito voi e tutti i cattolici nel mondo, in particolare quelli che vivono nei due Paesi coinvolti nella vertenza, ad unirsi alla mia preghiera perché il Signore ispiri, ai governanti responsabili, decisione e coraggio nel cercare, in quest'ora forse decisiva, le vie dell'intesa, con sapienza e magnanimità, al servizio del bene insostituibile della pace dei loro popoli e per la tranquillità del Continente americano. Sostenga la Vergine Maria i loro sforzi, e quelli di quanti si adoperano per favorire soluzioni di

pace!

Dopo la recita del Regina Coeli

La celebrazione della "Giornata per l'Università

Cattolica del Sacro Cuore"Oggi si celebra la "Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore", che quest'anno ha per tema: "Cultura è servizio all'uomo". Tra i bisogni fondamentali, che caratterizzano l'uomo in quanto uomo, v'è quello di conoscere: conoscere se stesso e il senso del proprio esistere nel mondo. La cultura intende soddisfare tale bisogno con le risposte che offre a quegli interrogativi. A nessuno sfugge quanto sia importante che queste risposte rispecchino la piena verità sull'uomo, sia come singolo che come parte di una comunità. All'elaborazione di tali risposte, nell'orizzonte dei risultati acquisiti dalle scienze umane e dei superiori apporti della rivelazione divina, è particolarmente impegnata l'Università Cattolica. In questo sta lo specifico servizio all'uomo, che essa è chiamata a rendere. I cattolici italiani sono oggi invitati a prendere rinnovata coscienza del dovere di sostenere con la preghiera, con la simpatia, con la generosità concreta l'attività di questa benemerita Istituzione, perché essa possa sempre meglio servire l'uomo, facendo cultura nella luce della verità piena che brilla sul volto di Cristo.

Un appello per la liberazione

*dell'ingegnere Giorgio Bortolotti*Ancora una volta sento il dovere di elevare la mia voce in favore di un sequestrato, l'Ingegnere Giorgio Bortolotti, di Saronno, sottratto ai suoi familiari ed al suo lavoro ormai da lunghi mesi. Mi rivolgo ai suoi sconosciuti rapitori, perché vogliano far prevalere nel loro animo quel senso di umanità, che non può essere spento. Vogliano aver comprensione anche del dramma che stanno vivendo gli afflitti familiari, che con tanta ansia attendono che il loro congiunto sia restituito incolume alla gioia della libertà.

*Alla banda dell'"Associazione Musicanti Pianellesi"*Porgo ora un saluto affettuoso all'"Associazione Musicanti Pianellesi", che accoglie nel suo complesso giovani e bambini, e che ha eseguito alcuni brani musicali. Carissimi fratelli, vi ringrazio della vostra presenza e benedico di cuore voi e i vostri familiari.

*Gratitudine ai Bolognesi*Il mio pensiero e il mio saluto vanno ora, con particolare intensità di sentimento, alla città in cui ho recitato il "Regina Coeli" domenica scorsa: Bologna. Desidero esprimere la mia viva gratitudine per la calorosa accoglienza che mi è stata riservata. Ringrazio il Cardinale Poma e tutti i Vescovi della Regione, le Autorità civili ed i Docenti Universitari, il clero, i religiosi e le religiose, e tutta la cara popolazione e specialmente i giovani. A tutti assicuro che l'incontro con loro ha lasciato un profondo ricordo nel mio animo, nel quale ormai i figli di Bologna e dell'Emilia-Romagna occupano un posto particolare. Con sincero affetto rinnovo ad essi la mia benedizione apostolica. © Copyright

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana